



La Nostra Voce

Anno: XXXVIII N° 01-02 02 Ottobre 2016
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



... Si CONTINUA

Non viene meno l'entusiasmo di dialogare attraverso il nostro quindicinale "LA NOSTRA VOCE" con la comunità che è sempre la protagonista del cammino pastorale vissuto sia attraverso la vita programmata all'interno della Parrocchia con i vari gruppi operanti e sia con le porte aperte verso la periferia.

Come incarico di Parroco mi è stato procrastinato il tempo di permanenza fino a quando il Vescovo vorrà. E io con l'impegno profuso per 43 anni nella parrocchia san Domenico continuerò sempre il mio servizio pastorale alla comunità con l'entusiasmo e le forze che il Signore mi vorrà donare.

Naturalmente da parte mia chiedo non soltanto la collaborazione che, in verità, non è mai mancata in passato, ma anche la comprensione per le forze fisiche che non sono quelle di quaranta anni fa.

Anche nel portare avanti il nostro bollettino l'appello a quanti voglio donare il proprio aiuto è sempre valido.

Buon cammino a tutti. d. F.

SABATO 22 OTTOBRE PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA

presenzierà il nostro Vescovo e guiderà il pellegrinaggio diocesano don Franco. Si può unire anche la comunità parrocchiale con i pullman che partono anche dalla nostra parrocchia. Vi aspettiamo.

Annunciare la gioia del Vangelo in Famiglia

E' il tema del programma che in questo anno nella Chiesa Italiana si porta avanti. E' questo il titolo del primo documento del nostro Vescovo Mons. Domenico Cornacchia. E' questo il testo guida che ci sarà di orientamento nel cammino di questo anno pastorale.

E' stato papa Francesco che in occasione del 5° Convegno nazionale tenutosi a Firenze ha detto: "Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza". Rivolgendosi ai partecipanti al Convegno dice: "Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo a una vita tante volte molto dura".

E il nostro Vescovo, nel suo documento, ci invita a "mettere come luce di posizione per il cammino di quest'anno la famiglia. Tutte le nostre famiglie devono ritornare a stimare il Matrimonio, a rinnovare un amore forte, pieno di valori come la generosità, la fedeltà, la pazienza.

Ci vengono proposte alcune prospettive pastorali come percorsi formativi sul tema dell'affettività per i giovani, un percorso di accompagnamento spirituale per separati divorziati risposati e conviventi, incontri di spiritualità per le famiglie, catechesi sul binomio famiglia e giorno del Signore.

Che il Signore ci aiuti e la Madonna ci accompagni.

I I giubileo di Bernardetta

Al bar di fronte alla chiesa non era raro imbattersi in gruppi di fedeli, che, dopo la messa, continuavano a socializzare con la scusa del caffè.

Fu così che, entrato per leggere il giornale con il pretesto della consumazione, don Antonio non si stupì di trovare un gruppetto di alcuni suoi parrocchiani, seduti a due tavolini accostati, con le sedie intorno perché tutti vi trovassero posto. Non era intenzionato a partecipare alla discussione perché a lui interessava leggere quel benedetto articolo sulla partita che la squadra per cui tifava da sempre doveva affrontare la domenica successiva.

Però quello che sentì lo fece riflettere e dimenticare ben presto il suo articolo. A quei tavolini si stava parlando di giustizia e misericordia.

Aveva appena iniziato il suo intervento Bernardetta, che era - per così dire - la mistica del gruppo e che fino ad allora era stata meditatonda, con gli occhi fissi sulla schiuma del cappuccino che, ogni tanto, girava distramente col cucchiaino.

Che quello fosse l'anno in cui Papa Francesco, aveva indetto il giubileo straordinario della Misericordia lo sapevano tutti; non tutti però avevano tratto le conclusioni che aveva tratto Bernardetta.

Lei aveva innanzitutto collegato la occasione di grazia di quell'evento ad un'altra particolarità di quell'anno; il fatto che, quell'anno, il giorno del venerdì santo coincidesse con quello dell'Annunciazione. Nella stessa

data, il tempo aveva posto l'inizio dell'incarnazione e la fine della vita terrena di Cristo, che poi era un altro inizio, quello definitivo, l'inizio senza fine. Era come se, a lei pareva, anche il tempo avesse voluto dare la sua testimonianza e imprimere un sigillo di autenticità a quanto Francesco aveva promesso e permesso; un'altra vittoria sulla morte.

Già, perché in quell'anno in cui la morte, padrona del venerdì santo, veniva immediatamente sconfessata dalla promessa dell'avvento e della vita eterna, pletore di anime, viventi e no, con la indulgenza plenaria del giubileo, riottenevano nel primo caso la verginità originaria e nel secondo l'ingresso in paradiso, con il perdono e la remissione totale dei peccati. Del resto non aveva detto Francesco, in un'altra occasione: "Dio dimentica i peccati degli uomini?". E non aveva permesso, con l'apertura della porta Santa in ogni chiesa cattedrale di tutta la cristianità, che il passaggio attraverso la porta - una delle condizioni dell'indulgenza plenaria -, non comportasse più la necessità di raggiungere Roma come per tutti gli altri giubilei del passato, quando l'unica porta Santa era lì?

Quindi, siccome "non c'è limite alla misericordia di Dio", Bernardetta ogni mattina, prima di recarsi alla messa, attraversava la porta santa della cattedrale del suo paese, dedicava l'indulgenza ad una persona defunta o ancora vivente cominciando da quelle a lei più care e vicine, e accompagnava così un'anima in cielo, certa che nessun peccato l'avrebbe più potuta tenere legata a un

qualunque castigo, in virtù della promessa del rappresentante di Cristo sulla terra. In un anno aveva la certezza di permettere al Signore la salvezza di 365 anime.

Sapeva bene che bisognava anche adempiere alle altre condizioni del giubileo: la confessione, la comunione, la preghiera secondo le intenzioni del papa, la recita del Credo e almeno un'opera di misericordia tra quelle indicate dalla dottrina come corporali e spirituali; ma questo non le era di ostacolo.

Confessioni frequenti, trecentosessantacinque comunioni, altrettante recite del Credo, preghiere e opere di misericordia, avrebbero comunque portato frutti, prima di tutto in lei che le operava, e poi negli altri.

E sì, perché lei, dedicando praticamente ogni inizio della giornata ad una persona, ricordava quanti più episodi avesse vissuto con lei, li riviveva, chiedeva perdono per le sue eventuali mancanze e perdonava di cuore tutte quelle che l'altra avesse mai avute con lei; si riconciliava definitivamente con quella persona cara e le succedeva, in più, che si riconciliava con il tempo vissuto con lei, per cui, se l'indulgenza plenaria, quel giorno, veniva richiesta, che sò per una sua professoressa dei tempi della scuola, la riconciliazione comprendeva automaticamente le compagne di quel periodo, gli altri professori, la preside, i bidelli. E se invece chiedeva la indulgenza plenaria per la vicina di pianerottolo con cui il giorno prima aveva avuto un diverbio, ecco che le toccava riconciliarsi in cuor suo non soltanto con lei ma anche con la famiglia di lei, con le famiglie degli altri vicini, con quelle degli abitanti del palazzo accanto, persino con i passanti della strada; e finiva che si riconciliava con tutto il tempo presente.

Era la sua goccia quotidiana di misericordia che si mischiava al fiume della misericordia di Dio, come le poche gocce d'acqua versate nel calice alla Consacrazione si mischiavano al vino.

Ma ve lo immaginate voi - disse ai sodali ai tavolini - che ciclone di grazia si formerebbe se per un anno tutti gli uomini della terra chiedessero così tante indulgenze plenarie? E ancora, giusto per continuare a leggere i "segni dei tempi", era solo un'altra "coincidenza" il fatto che, quell'anno, l'Ascensione cadesse proprio il giorno della supplica alla Madonna di Pompei e festa della mamma?

Non era piuttosto un sottolineare ancora una volta che il Rosario, "la dolce catena che ci lega a Dio", era il mezzo complementare che, con la intercessione di Maria, avrebbe trascinato e sollevato al cielo, insieme a Gesù, il popolo dei credenti, redenti dal giubileo? E non poteva ravvisarsi nel grande giubileo della misericordia, in quell'anno così particolare, una di quelle occasioni di salvezza promesse prima degli eventi prefigurati in chiaroscuro a Medugorje?

Il nostro Dio, misericordioso ma nascosto, -per dirla con quel grande matematico filosofo del seicento-, che chiede solo un'occasione per salvare, un pretesto per beneficiare, un assenso del libero arbitrio per rivelarsi, non fece così con Ninive? Non bastò, allora, il pentimento, il digiuno, la preghiera e la tela di sacco perché fosse evitata la distruzione, quando il profeta fu incaricato di avvertire gli abitanti della città del castigo imminente?



I tre segreti di F atima che...

... in realtà è uno solo, diviso in tre parti.

Per esaudire la curiosità di quanti desiderano conoscerne il contenuto dei tre segreti, riprendiamo brevemente la storia miracolosa e, sotto un certo aspetto, un po' avventurosa di questi cosiddetti tre segreti.

I bambini hanno riferiscono che, nel corso della terza apparizione (13 luglio 1917) la Bianca Signora ha rivelò loro i segreti da non riferire a nessuno. Purtroppo, dopo due anni (1919) muore Francisco. Un anno dopo (1920) muore la sorella Giacinta. Lucia rimane unica testimone del segreto-

Passano 24 anni dalle apparizioni. Lucia si è fatta suora e, su suggerimento del vescovo Josè Alves Correia racconta, in un quaderno, che in quella apparizione (1917) ha ricevuto un solo segreto. Ma era semplicemente diviso in tre parti, delle quali al momento può rivelare solo le prime due. Così è svelato il mistero dei tre segreti.

Stando così le cose, Lucia consegna al vescovo di Leiria solo le prime due parti del segreto. Il quaderno passa dal vescovo al Papa Pio XII che un anno dopo (1942), rende pubblico il contenuto di quanto ha raccontato Lucia, che così racconta:

"...La prima (visione dei tre segreti), dunque, fu la visione dell'Inferno! La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero come braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana, che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse, insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e respirazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri".

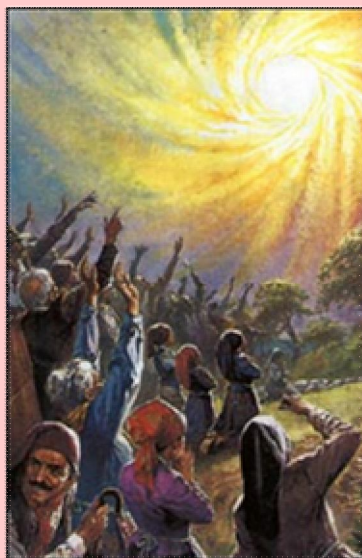
Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo, altrimenti credo che saremmo morti di terrore. In seguito ci disse con bontà e tristezza: *"Avete visto l'Inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire (prima guerra mondiale). Ma, se non smetteranno di offendere Dio, durante il pontificato di Pio XI, ne comincerà un'altra ancor peggiore".* (seconda guerra mondiale).

Nella seconda parte, scrive Lucia:

"Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta sappiate che è il grande segno che Dio vi dà, che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio cuore immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace, se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il mio cuore immacolato trionferà. Il santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà e sarà concesso al mondo un periodo di pace".

Dopo le due parti che già ho esposto

(continua il racconto), abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora, un po' più in alto, un angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra, scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signore emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'angelo indicando la terra con la mano destra, con voce



grossa disse: *"Penitenza, penitenza, penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti un vescovo vestito di bianco; abbiamo avuto il presentimento che fosse il santo Padre".*

Giunge intanto il 13 ottobre, giorno fissato per l'ultima apparizione. Nel luogo delle apparizioni, si radunano 50-70.000 persone. E' la data in cui viene rivelato il terzo e ultimo segreto. Nel suo racconto Lucia scrive che, alla presenza di una folla calcolata in 50-70mila persone, la Madonna, dopo aver parlato con lei, apre le mani e le fa riflettere sul sole. Inconsapevolmente Lucia grida: *"Guardate il sole!"*. Ed ecco il miracolo. *"Il sole brillava con una intensità mai vista, poi cominciò a "ballare".*

Continua a pag.4

Continuazione da pag.3

Come una gigantesca ruota di fuoco, il sole girava velocemente. Si fermò per un certo tempo, per poi cominciare a girare su se stesso. I suoi bordi divennero scarlatti e si allontanò nel cielo, come un turbine, spargendo rosse fiamme di fuoco. Questa luce si rifletteva a terra, sulle piante, sugli arbusti, sui volti stessi delle persone e sui vestiti, assumendo tonalità scintillanti e colori diversi. Animato per tre volte da un movimento folle, il globo di fuoco parve tremare, scuotersi e precipitarsi zigzagando sulla folla terrorizzata. Il tutto circa in dieci minuti. Finalmente il sole tornò zigzagando al punto da cui era precipitato, restando di nuovo tranquillo e splendente, con lo stesso fulgore di tutti i giorni. Molte persone notarono che le loro vesti, inzuppate dalla pioggia caduta in precedenza, si erano improvvisamente asciugate"

Il miracolo del sole fu osservato anche da numerosi testimoni posti dal luogo delle apparizioni, fino a quaranta chilometri di distanza.

Antonio Capurso

Continuazione da pag.2

Fosse stato per Bernadetta, dunque, i battenti della porta santa della cattedrale, - di tutte le cattedrali -, sarebbero rimasti spalancati per tutte le ore del giorno, e possibilmente anche della notte, per fare da crocevia ai cortei di gente in processione in attesa di passarvi attraverso.

Trecentosessantacinque anime salve a persona, per dieci persone facevano tremilaseicentocinquanta, per cento trentaseimillacinquecento e, per appena un milione di cristiani, sarebbe stata la salvezza di trecentosessantacinque milioni di anime. E i cristiani nel mondo, non erano tanti milioni?

Non era quella la grande occasione per "svuotare l'inferno", "ripopolare il paradiso", risantificare le anime dei viventi e far prevalere la misericordia "sul" giudizio - privilegio di Dio -, e non soltanto "nel" giudizio, - dovere dell'uomo-?

Eppure l'ingresso della Cattedrale era vuoto, radi i passanti, distratti i fedeli; tutti incapaci di cogliere la straordinarietà nel quotidiano ordinario di quei giorni.

Bernadetta si fermò lì...

Vito Tommaso Panunzio Tratto da uno dei "Racconti all'acqua santa" di "Profumo d'acqua

Catechesi della Iniziazione Cristiana (Ore 19 - 20 per tutti)

Dopo l'apertura dell'Anno Catechistico di domenica 09 ottobre ore 18,30

Ogni lunedì: Ragazzi/e di 1^ e 2^ Media - Ogni Martedì: Ragazzi/e di 5^ Elementare - Ogni Mercoledì e Venerdì: Ragazzi/e di 3^ e 4^ Elementare.

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Domenica 9 ottobre: Ore 19 "L'Italia Musicale in concerto: Opera, operetta e canzoni" con soprani Marilena Gaudio e Raffaella Montini, Tenore attore Carlo Monopoli, al pianoforte Adriana De Serio.

Domenica 16 Ottobre: Ore 19 nell'auditorium Seminario "Bioprotedaf ed Educazione ambientale e forestale" con concerto in collaborazione con il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari.

TACCUINO PARROCCHIALE

Domenica 2 Ottobre: Conclusione della Novena in onore della Madonna del Rosario: recita della Supplica subito dopo la celebrazione della S. Messa delle ore 11,15.

Da Lunedì 03 Ottobre: La celebrazione serale passa (e per tutto l'inverno) alle ore 18,30

Martedì 4 Ottobre: Festeggiamo l'onomastico del Parroco con la messa delle ore 18,30. Dopo, trattenimento.

Giovedì 6 Ottobre: ore 19 nell'Auditorium Assemblea Genitori dei Ragazzi iscritti alla Catechesi sacramentale.

" 19 nella Sala Parrocchiale : Gruppo Biblico guidato dal dott. Michele Zanna.

Venerdì 7 Ottobre: Primo venerdì di Mese: Sante Messe al mattino ore 09 - a sera alle ore 18,30. A seguire Adorazione mensile animata dai Confratelli del Santissimo. Si possono indicare in parrocchia Anziani e Malati che desiderano la Comunione ogni primo venerdì per i 9 mesi richiesti dal Cuore di Gesù a Santa Margherita

Domenica 09 Ottobre: S. Messa delle ore 18,30: Apertura dell'Anno di Catechesi con la partecipazione dei Genitori dei Ragazzi che inizieranno a frequentare dalla settimana che segue la catechesi.

Lunedì 10 Ottobre: alle ore 20: Convocazione del Consiglio di Azione Cattolica

Martedì 11 Ottobre: Ore 20 Convocazione del Consiglio Oratorio ANSPI parrocchiale

Giovedì 13 Ottobre: ore 19: Assemblea Parrocchiale con la presentazione del programma pastorale della diocesi e della parrocchia.. Ore 19: Gruppo Biblico.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parrocchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina